



Centro Studi Famiglia

Divorce Risk Assessment Interview
DRAI

Questionario di Valutazione del Rischio Separativo per i Figli



In Italia, vivono 12 milioni di bambini e ragazzi minorenni.

Di questi, 4 milioni hanno genitori separati e 1 milione circa ha genitori in forte conflitto.

I bambini di famiglie separate hanno un terzo in più di probabilità degli altri di avere problemi emotivi, relazionali, psicologici e di rendimento scolastico.

(ISTAT, 2014)

Introduzione

Tutto il mondo scientifico è ormai d'accordo sull'idea che **i bambini con genitori divorziati abbiano più probabilità di avere dei problemi** nel corso del loro sviluppo.

Diverse ricerche concordano sull'idea che **i figli di genitori separati abbiano circa un terzo in più di probabilità rispetto al resto della popolazione, di avere problemi** scolastici, relazionali, ansia, depressione o problemi di comportamento.

Cerchiamo innanzitutto di comprendere **l'entità del fenomeno**.

Consideriamolo sul territorio europeo, per esempio: le statistiche ci dicono che **in Europa vivono 150 milioni di bambini e adolescenti**. Di questi, poco meno del **40% ha affrontato, affronta o affronterà la separazione dei genitori** prima di diventare maggiorenne. Stiamo quindi parlando di **60 milioni di bambini e ragazzi che vivono la crisi separativa dei genitori**: un numero enorme, vicino a quello dell'intera popolazione italiana: sappiamo quindi che sul territorio europeo, così come in tutto il mondo occidentale **vive un popolo di giovani e giovanissimi che avendo vissuto una separazione, ha il doppio di probabilità rispetto agli altri, di contrarre problemi affettivi o relazionali nel corso del loro primo sviluppo a causa della separazione tra i genitori**.

Inoltre, l'instabilità dei legami familiari è in continua crescita e questo numero, quindi, non potrà che aumentare. Gran parte della letteratura degli ultimi 40 anni, ha messo in luce che i bambini e gli adolescenti di famiglie separate mostrano maggiori problemi di internalizzazione e di esternalizzazione, difficoltà cognitive e scolastiche rispetto ai loro coetanei di famiglie intatte (Carlson & Corcoran, 2001; Clarke-Stewart & Brentano, 2006; Lansford, 2009; Di Stefano, 2014). **Altri studi hanno evidenziato una serie di problematiche che toccano maggiormente i figli di genitori separati e divorziati: problemi della condotta, impulsività, comportamenti antisociali, difficoltà relazionali, ansia e depressione** (Amato & Keith, 1991; Amato, 2001). **Inoltre, una parte della letteratura suggerisce che più i bambini sono piccoli al momento della separazione, di minor entità saranno le difficoltà a livello emotivo, psicologico, comportamentale e relazionale rispetto a coloro che sperimentano la separazione ed il divorzio da più grandi** (Wallerstein & Kelly, 1980; Kalter & Rembar, 1981; Emery, 2004; Rogers, 2004).

Nonostante l'evento separativo dei genitori arrechi molteplici difficoltà ai figli, non si sono riscontrate differenze tra maschi e femmine: infatti, la gravità dei problemi sociali, relazionali, emotivi e psicologici non è correlata al genere, bensì al grado di conflittualità dei genitori, allo stress provocato dall'evento separativo, dalla mancanza di comunicazione familiare e dall'esclusione di uno dei due genitori (Cyr, 1998; Amato, 2001; Vander Valk, Spruijt, de Goede, Mass & Meeus, 2005; Sun & Li, 2009; Di Stefano, 2014).

Alcune ricerche hanno messo in luce che il divorzio dei genitori, in quanto uno dei maggiori *stressor* esistenti, può provocare delle conseguenze negative a lungo termine sui figli, che fanno sentire la loro eco anche uno/due anni dopo la rottura del patto coniugale (Hopf, 2010). Per questo motivo,

è necessario che gli adulti siano consapevoli dei fattori di rischio che l'evento separativo può portare e che facciano degli sforzi congiunti per incrementare i fattori protettivi, utili al rafforzamento delle capacità di coping e di resilienza del bambino.

- **Fattori di rischio** -> continua ostilità tra genitori, minori risorse economiche, mamma con un elevato numero di sintomi depressivi, ridotta comunicazione tra genitori e figli, minore calore materno, continui cambiamenti di residenza e di scuola, matrimonio di uno dei genitori (o di entrambi) dopo il divorzio, scarso impegno genitoriale o da parte del genitore che ha in custodia il figlio o da quello che non l'ha in custodia. A questo proposito, gli ex partner, essendo così impegnati nel conflitto tra loro, possono essere trascuranti nei confronti dei figli e questi ultimi diventano l'unico supporto emotivo dei genitori, provocando uno stress addizionale sulle spalle dei minori stessi. Dunque, appare chiaro che questi fattori possano portare il bambino a sviluppare condotte esternalizzanti (comportamenti antisociali, aggressivi, mancanza di auto-regolazione, difficoltà scolastiche, emotive e relazionali) ed internalizzanti come aggressività verso di sé, sintomi depressivi ed ansiosi (Kelly, 2000; Whiteside & Becker, 2000; Hetherington & Kelly, 2002; Sun & Li, 2009; Hopf, 2010; Di Stefano, 2014);
- **Fattori di protezione** -> impegno genitoriale condiviso, capacità di cooperazione genitoriale, auto-regolazione e autostima del bambino, relazioni positive con i pari, successi in ambito scolastico e quotidiano (sport, relazioni), stabilità economica, legami solidi genitore-bambino, basso livello di ostilità tra genitori, elevato calore materno, forti relazioni di supporto da parte di adulti competenti come insegnanti, altri membri della famiglia, terapeuti ed amici (Kelly, 2000; Amato, 2001; Whiteside & Becker, 2000; Hetherington & Kelly, 2002; Hopf, 2010; Di Stefano, 2014);

<p style="text-align: center;">DRAI: Divorce Risk Assessment Interview Il Questionario di Valutazione del Rischio Separativo</p>
--

Il Centro Studi Famiglia ha messo a punto il DRAI (Divorce Risk Assessment Interview), un questionario che vuole valutare il grado di sofferenza che i figli possono presentare quando i genitori si separano (vedi *Appendice I*).

Il questionario si rivolge a famiglie in cui *almeno* un figlio abbia età pari o superiore ai 3 anni.

Il suo obiettivo principale è quello di valutare i rischi, derivati dall'evento "separazione dei genitori", per il futuro sviluppo dei figli.

Questo strumento risulta importante perché permette, attraverso un'autovalutazione da parte di genitori e di una valutazione da parte dei professionisti che conoscono la famiglia, di organizzare la percezione della situazione di crisi familiare presente.

Il questionario non ha l'obiettivo di fornire una lettura oggettiva, ma di permettere a tutti gli attori sulla scena di prendere coscienza della situazione e, ai professionisti, di dare ai genitori una restituzione utile in grado di orientarli al meglio verso il superamento della difficile situazione familiare, nel totale interesse di tutti i membri della famiglia e, in particolare, dei figli.

Il questionario è stato elaborato in *due versioni*:

- **per i genitori** che stanno vivendo questa delicata fase della vita.
- **per i professionisti** (avvocati, psicologi, assistenti sociali, mediatori familiari, ecc) che si occupano del sostegno a famiglie in crisi separativa.

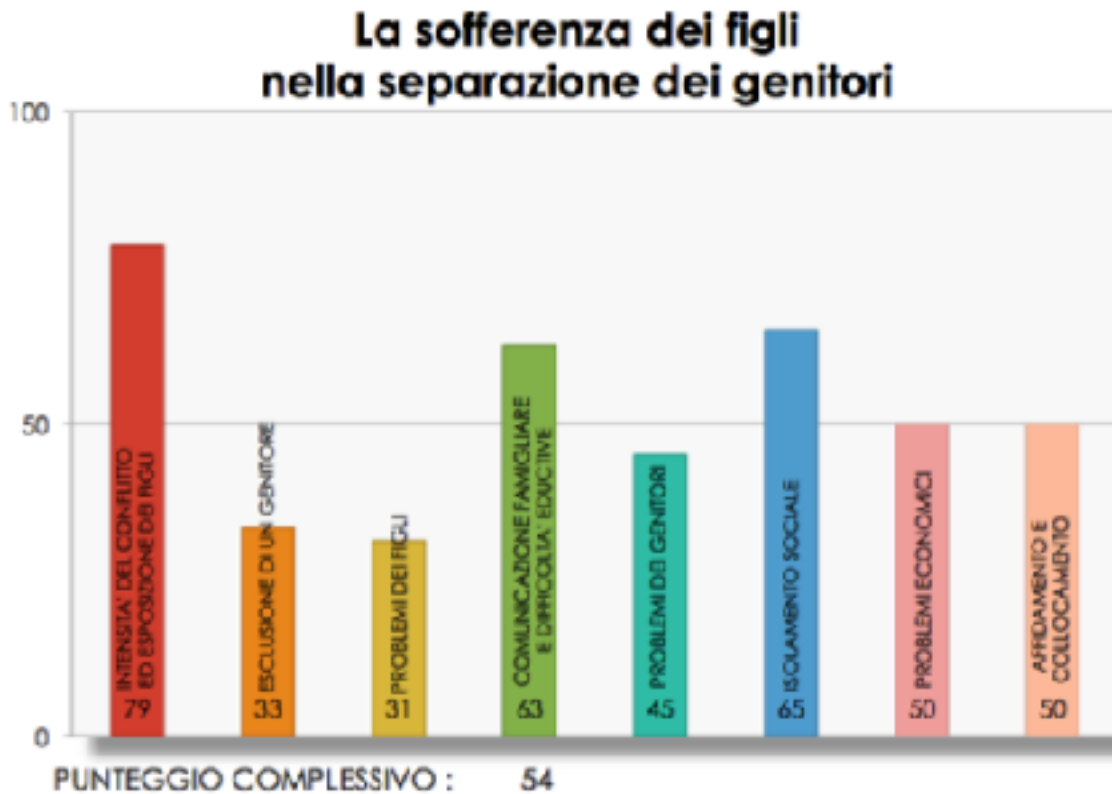
In questo modo, si possono incrociare percezioni, ipotesi ed aspettative differenti (sia dei genitori che dei professionisti) circa la stessa situazione.

E' un questionario composto da 35 item a cui viene chiesto di dare risposta su scala Likert a 6 punti, in cui il punteggio 1 indica un completo disaccordo ed il punteggio 6 indica un completo accordo.

Lo strumento permette di ottenere una valutazione generale sul livello di rischio separativo dei figli ed una valutazione più specifica nel merito di alcuni fattori di rischio, tramite otto sottoscale.

Se il punteggio generale è elevato o se ci sono diverse sottoscale in cui il punteggio è elevato, significa che la famiglia si trova in una situazione di forte crisi e che i figli potrebbero risentirne emotivamente e psicologicamente. In questi casi, il lavoro preventivo del professionista può essere di grande aiuto.

Se, invece, il punteggio generale o il punteggio nelle singole sottoscale è basso, la famiglia è nelle condizioni di superare il momento di crisi separativa senza un'eccessiva sofferenza e difficoltà.



Metodo di stesura del Questionario ed organizzazione delle sottoscale

Questo strumento è nato dalla comparazione con altri strumenti simili:

- **DAI-R** (*Divorce Adjustment Inventory-Revised*, Portes, Smith & Brown, 2000), questionario autosomministrato e composto da 42 item, validato empiricamente. È un indicatore del funzionamento familiare e del livello di adattamento dei figli dopo la separazione;
- **PEF** (*Parent Evaluation Form*, Pedro-Carrol & Cowen, 1985), questionario self-report che valuta il livello di adattamento dei figli dopo la crisi genitoriale;
- **FAS** (*Family Assessment Scale*, Bloom, 1985), questionario self-report che indaga il funzionamento familiare dopo la crisi;
- **CBCL** (*Child Behaviour Checklist*, Achenbach, 1983), questionario self-report che misura il livello di adattamento dei figli dopo la crisi;

- **FAD** (*Family Assessment Device*, Epstein et al., 1983), questionario self-report che valuta il funzionamento familiare dopo la crisi;

Abbiamo utilizzato questa ampia letteratura come base teorica di partenza per l'elaborazione di un nuovo strumento in grado di individuare quali siano i rischi in cui i minori possono trovarsi implicati durante la separazione ed il conflitto familiare.

Le sottoscale del questionario

Le 8 sottoscale identificano i maggiori fattori di rischio per i figli coinvolti nella separazione e sono così descritte:

- *Intensità del conflitto ed esposizione dei figli*

Si riferisce a uno dei fattori di rischio più importanti per i bambini. Le ricerche hanno infatti dimostrato che la qualità della relazione post-separazione dei genitori costituisce la variabile cruciale nell'adattamento dei figli (Whiteside & Becker, 2000, Rogers, 2004 Clarke-Stewart & Brentano, 2006, Wallerstein & Kelly, 2008; Di Stefano, 2014, Ranieri et al., 2016). Il modo con cui i bambini si adattano alla separazione dei genitori dipende soprattutto da come i genitori stessi gestiscono questo processo;

- *Esclusione/denigrazione di un genitore*

L'esclusione di un genitore è un elemento di forte rischio per lo sviluppo dei figli che hanno diritto di mantenere rapporti affettivi con entrambi i genitori. È necessario che entrambi i genitori legittimino l'altro nella propria funzione di padre e di madre per conservare un legame genitoriale, nonostante quello coniugale si sia rotto;

- *Problemi dei figli*

La separazione ed il divorzio sono due eventi che non solo possono destabilizzare l'equilibrio familiare, ma soprattutto possono acutizzare delle fragilità già presenti nei bambini. Infatti, un minore, se già fragile caratterialmente, potrà subire maggiori contraccolpi nella sua crescita e nel suo equilibrio psico-fisico rispetto ad un minore che riesce a far fronte a questo evento traumatico con le capacità di resilienza di cui è dotato;

- Comunicazione familiare e coerenza educativa

Il modo migliore per non gravare eccessivamente sui figli è la capacità di entrambi i genitori di garantire loro una relazione stretta, una base genitoriale sicura, comunicando tra loro e facendolo in modo efficace.

Per quanto riguarda l'educazione dei figli, se i genitori non si sforzano di concordare una linea educativa condivisa, si può mettere in moto un circolo vizioso, per cui il genitore rigido tenderà ad essere sempre più rigido, quello permissivo sempre più permissivo, ed i figli sempre più disubbidienti;

- Problemi dei genitori

Le situazioni che più di altre possono porre i figli a rischio di sviluppare problemi comportamentali ed emozionali, in seguito a separazione, possono essere: lo stato depressivo di uno o entrambi i genitori, che determina un allontanamento affettivo dai figli; l'abuso di sostanze stupefacenti da parte di uno o entrambi i genitori, che rende spesso le cure parentali inadeguate; il disinteresse del padre, che spesso causa un abbassamento dei livelli di autostima nei figli, in particolare se questi sono nella fase adolescenziale;

- Isolamento sociale

Il fattore che maggiormente influenza la reazione dei figli alla separazione dei genitori, oltre all'età, al temperamento ed alla qualità del rapporto che ciascun genitore intrattiene col figlio e con l'altro genitore è il sostegno sociale che si riceve dagli altri membri della famiglia, dalla scuola o dai coetanei. E' molto importante poter contare su una rete parentale ed amicale che possa fungere da protezione e supporto sia per i genitori che per i figli, nel delicato periodo di transizione al nuovo assetto familiare;

- Problemi economici

Il conflitto tra genitori, il più delle volte, attiene a questioni economiche che riguardano la diminuzione del reddito, dal momento che ciascun ex coniuge, dopo l'evento separativo, si trova a far fronte a nuove spese che prima sosteneva in modo congiunto. Questo clima di tensione e di agitazione dei genitori, per il fatto di non avere sufficienti risorse economiche, viene percepito negativamente dal bambino, generando in lui insicurezza e preoccupazione;

- Affidamento e collocamento

L'evento separativo porta necessariamente con sé la necessità che entrambi i genitori trovino un accordo rispetto al collocamento del bambino presso l'abitazione di uno dei due. Inoltre, risulta di fondamentale importanza stabilire le modalità delle frequentazioni con il genitore non affidatario. Infatti, è necessario che i genitori si focalizzino maggiormente sui bisogni del bambino, assicurandogli una frequentazione continuativa ed alternata. La priorità deve essere data alle esigenze del bambino che ha bisogno di mantenere un rapporto costante con entrambi i genitori, anziché agli egoismi degli adulti che spesso lo trattano come oggetto di scambio e non come soggetto con bisogni;

Bibliografia

Achenbach, T. M. (1983). *Manual for the Child Behavior Checklist and Revised Child Behavior Profile*. United States: Queen City Printers.

Amato, P. R., & Keith, B. (1991). Parental divorce and the well-being of children: a meta-analysis. *Psychological Bulletin*, 110, 26-46.

Amato, P. R. (2001). Children of divorce in the 1990s: an update of the Amato and Keith (1991) meta-analysis. *Journal of Family Psychology*, 15, 355 - 370.

Bertoni, A. M. M., Iafrate, R., Carra, E., & Valls-Vidal, C. (2015). Divorced parents and children of divorce: Social, relational, and individual aspects of wellbeing.

Bloom, B. L. (1985). A factor analysis of self-report measures of family functioning. *Family process*, 24(2), 225-239.

Carlson, M. J., & Corcoran, M. E. (2001). Family structure and children's behavioral and cognitive outcomes. *Journal of Marriage and Family*, 63(3), 779-792.

Cigoli, V., & Scabini, E. (2006). *Family identity; Ties, symbols and transitions*. Mahwah, NJ: Erlbaum.

Clarke-Stewart, A., & Brentano, C. (2006). *Divorce: Causes and consequences*. Yale University Press.

Cyr, F. (1998). Les garçons sont-ils vraiment plus vulnérables que les filles au divorce de leurs parents?. *PRISME Psychiatrie, recherche et intervention en santé mentale de l'enfant*, 8(2), 170-189.

Di Stefano, G. (2014). *Parental separation and child adjustment: longitudinal perspective and risk factors*. Université de Monreal.

Eichenberger, S. A. (1989). *The Contribution of Systemic Family Functioning Variables to the Adjustment Level of Children of Divorce as Reported by Custodial Parents*. A dissertation submitted to the Faculty of the Graduate School of the University of Louisville.

Emery, R. E. (2004). *The truth about children and divorce: Dealing with emotions so you and your children can thrive*. New York, NY: Viking/Penguin

Epstein, N. B., Baldwin, L. M., & Bishop, D. S. (1983). The McMaster family assessment device. *Journal of marital and family therapy*, 9(2), 171-180.

Haas, R. C. (1987). *A multifactor approach to discerning the effects of parental divorce through custodial parent report*. A dissertation submitted to the Faculty of the Graduate School of the University of Louisville.

Hetherington, E. M., & Kelly, J. (2002). For Better or For Worse: Divorce Reconsidered. *NATIONAL REVIEW-BRISTOL CONNECTICUT*, 54(5), 50-51.

Hopf, S. M. (2010). Risk and Resilience in Children Coping with Parental Divorce. *Dartmouth Undergraduate Journal of Science*, 18-21.

Kalter, N., & Rembar, J. (1981). The significance of a child's age at the time of parental divorce. *American Journal of Orthopsychiatry*, 51(1), 85-100.

- Kelly, J. B. (2000). Children's adjustment in conflicted marriage and divorce: A decade review of research. *Journal of the American Academy of Child & Adolescent Psychiatry*, 39(8), 963-973.
- Lansford, J. E. (2009). Parental divorce and children's adjustment. *Perspectives on Psychological Science*, 4(2), 140-152.
- Pedro-Carroll, J. L., & Cowen, E. L. (1985). The Children of Divorce Intervention Program: an investigation of the efficacy of a school-based prevention program. *Journal of Consulting and Clinical Psychology*, 53(5), 603-611.
- Portes, P. R., Smith, T. L., & Brown, J. H. (2000). The Divorce Adjustment Inventory-Revised: Validation of a parental report concerning children's post-custody adjustment. *Journal of Divorce & Remarriage*, 33(3-4), 93-109.
- Ranieri, S., Molgora, S., Tamanza, G., & Emery, R. E. (2016). Promoting coparenting after divorce: A relational perspective on child custody evaluations in Italy. *Journal of Divorce & Remarriage*, 57(5), 361-373.
- Rogers, K. N. (2004). A theoretical review of risk and protective factors related to post-divorce adjustment in young children. *Journal of Divorce & Remarriage*, 40(3-4), 135-147.
- Sun, Y., & Li, Y. (2009). Postdivorce family stability and changes in adolescents' academic performance: A growth-curve model. *Journal of Family Issues*, 30(11), 1527-1555.
- VanderValk, I., Spruijt, E., de Goede, M., Maas, C., & Meeus, W. (2005). Family structure and problem behavior of adolescents and young adults: A growth-curve study. *Journal of Youth and Adolescence*, 34(6), 533-546.
- Wallerstein, J. S., & Kelly, J. B. (2008). *Surviving the breakup: How children and parents cope with divorce*. New York: Basic books.
- Whiteside, M. F., & Becker, B. J. (2000). Parental factors and the young child's postdivorce adjustment: a meta-analysis with implications for parenting arrangements. *Journal of family psychology*:

JFP: journal of the Division of Family Psychology of the American Psychological Association (Division 43), 14(1), 5-26.

Sitografia

<http://www.istat.it/it/>

<http://www.familyresource.com/>

Appendice 1

Questionario per i genitori

Istruzioni per la compilazione:

Il questionario è composto da 35 domande a cui va assegnato un punteggio da 1 a 6.

Avrete bisogno di 5/10 minuti per la compilazione.

Ogni informazione sarà trattata in modo assolutamente riservato e la compilazione avverrà in forma anonima.

1. Sono preoccupato/a quando mio figlio frequenta l'altro genitore.
2. Spesso, nei litigi fra genitori, abbiamo alzato la voce.
3. L' altro genitore ha reso difficili i rapporti tra me ed i miei figli.
4. Credo che il modo in cui abbiamo gestito i conflitti familiari abbia creato o potrebbe creare qualche problema ai nostri figli.
5. La comunicazione che i nostri figli hanno con uno o con entrambi i genitori è difficile, conflittuale o assente.
6. Credo che almeno uno di noi genitori tenda ad affidare la cura dei figli ad altre persone (nonni, babysitter ...), anche quando non è necessario.
7. E' capitato spesso di litigare davanti ai figli.
8. Spesso i figli hanno partecipato attivamente ai nostri litigi, cercando di riappacificarci o schierandosi con l'uno o con l'altro genitore.
9. Credo che la mamma/il papà sia in grado di gestire adeguatamente i figli anche quando si trova da solo con loro e così pensa la mamma/il papà di me.

10. Nonostante i problemi familiari, ho trovato l'energia ed il tempo per partecipare ad una o più attività: dedicarmi ai miei hobby, alle attività sociali e culturali, stare con gli amici, svolgere attività extra lavorative.
11. Almeno uno dei figli mostra comportamenti di rifiuto nei confronti di uno dei genitori.
12. Vedo che i miei figli riescono a reagire bene di fronte alle situazioni di crisi familiare.
13. Capita che uno di noi genitori parli male o abbia parlato male dell'altro in presenza dei figli.
14. Almeno uno dei figli ha avuto numerosi momenti di tristezza, spesso si è chiuso in se stesso o ha mostrato una maggiore tendenza ad isolarsi.
15. Spesso abbiamo opinioni diverse sull'educazione dei nostri figli.
16. I miei figli parlano dei loro problemi e si confidano anche con persone esterne alla famiglia (compagni, amici, altri adulti o coetanei significativi).
17. Almeno uno di noi genitori è o è stato in difficoltà nell'educare i figli.
18. Senza troppe discussioni, troveremo o abbiamo già trovato un accordo soddisfacente rispetto al collocamento e ai tempi di frequentazione dei figli.
19. La comunicazione tra noi genitori è limitata al minimo perché si litiga per qualsiasi cosa.
20. Spesso capita che uno di noi genitori arrivi a sgridare, punire o dare forti provvedimenti disciplinari ai figli o che non riesca a far rispettare le regole.
21. Ci accade spesso di discutere della gestione economica della famiglia.
22. Almeno uno di noi genitori ha avuto problemi psicologici.
23. Almeno uno di noi genitori ha avuto un sostegno psicologico individuale o di gruppo per parlare degli attuali problemi familiari.
24. Almeno uno di noi genitori ha fatto uso di sostanze stupefacenti o ha abusato di alcool.
25. Almeno uno dei miei figli ha avuto scatti d'ira o difficoltà a controllare la rabbia in famiglia o fuori casa.
26. Abbiamo una gestione adeguata delle risorse economiche e c'è accordo tra noi genitori su questo tema.
27. La nuova organizzazione delle frequentazioni tra genitori e figli soddisfa o potrà soddisfare i bisogni e le esigenze dei figli.
28. Noi genitori abbiamo diverse persone con cui parlare in modo confidenziale dei problemi della nostra famiglia.
29. Almeno uno di noi genitori ha avuto difficoltà a trovare le forze per reagire alla separazione.
30. Almeno uno di noi genitori ha avuto atteggiamenti aggressivi o difficoltà a controllare la rabbia.

31. Noi genitori saremmo disponibili a far aiutare i figli da specialisti (psicologi, educatori, eccetera) qualora avessero bisogno di aiuto per le questioni familiari.
32. Ci sono spesso problemi e manca chiarezza sulle organizzazioni delle frequentazioni durante le vacanze o durante l'anno scolastico.
33. La capacità di provvedere finanziariamente ai figli è diminuita o potrebbe diminuire significativamente dopo la separazione e questo ci preoccupa.
34. Qualcuno dei miei figli ha avuto problemi a scuola di comportamento, nelle relazioni con i compagni e con i docenti, di rendimento o di attenzione.
35. Noi genitori litighiamo da molto tempo ed il conflitto non sembra diminuire.

Questionario per i professionisti

Istruzioni per la compilazione:

Il questionario è composto da 35 domande a cui va assegnato un punteggio da 1 a 6.

Avrete bisogno di 5/10 minuti per la compilazione.

Ogni informazione sarà trattata in modo assolutamente riservato e la compilazione avverrà in forma anonima.

1. Almeno uno dei genitori mostra preoccupazione quando il figlio frequenta l'altro genitore.
2. Durante i litigi, i genitori hanno alzato frequentemente la voce.
3. Almeno uno dei genitori ritiene che l'altro genitore abbia reso difficili i rapporti tra lui/lei ed i figli.
4. Il modo in cui i genitori hanno gestito i conflitti familiari ha creato o potrebbe creare qualche problema ai figli.
5. La comunicazione che i figli hanno con uno o con entrambi i genitori è difficile, conflittuale o assente.
6. Credo che almeno uno dei genitori tenda ad affidare la cura dei figli ad altre persone (nonni, babysitter ...), anche quando non è necessario.
7. E' capitato spesso che i genitori abbiano litigato davanti ai figli.
8. Spesso i figli hanno partecipato attivamente ai litigi, cercando di rappacificare o schierandosi con l'uno o con l'altro genitore.
9. Padre e madre pensano reciprocamente che l'altro genitore sia in grado di occuparsi autonomamente dei figli quando si trova da solo con loro.

10. Nonostante la crisi familiare, i genitori hanno trovato la forza di partecipare a una o più attività: dedicarsi ai loro hobby, alle attività sociali e culturali, stare con gli amici o svolgere attività extra lavorative.
11. Almeno uno dei figli mostra comportamenti di rifiuto nei confronti di un genitore.
12. I figli sembrano riuscire a reagire bene di fronte alle situazioni di crisi familiare.
13. Capita che un genitore parli male o abbia parlato male dell'altro in presenza dei figli.
14. Almeno uno dei figli ha avuto numerosi momenti di tristezza, spesso si è chiuso in se stesso o ha mostrato una maggiore tendenza ad isolarsi.
15. Spesso i genitori hanno opinioni diverse sull'educazione dei figli.
16. I figli sono in stretta relazione anche con persone esterne alla famiglia (compagni, amici, altri adulti o coetanei significativi).
17. Almeno uno dei genitori è o è stato in difficoltà nell'educare i figli.
18. I genitori troveranno facilmente o hanno già trovato un accordo soddisfacente rispetto al collocamento ed ai tempi di frequentazione dei figli.
19. La comunicazione tra i genitori è limitata al minimo poiché litigano per qualsiasi cosa.
20. Spesso capita che uno dei genitori arrivi a sgridare, punire o dare forti sanzioni disciplinari ai figli o che non riesca a far rispettare le regole.
21. Accade spesso ai genitori di discutere della gestione economica della famiglia.
22. Almeno uno dei genitori ha avuto problemi psicologici.
23. I genitori hanno avuto un sostegno psicologico individuale o di gruppo per elaborare i conflitti familiari e per mettere a punto strategie educative adeguate alla situazione.
24. Almeno uno dei genitori ha fatto uso di sostanze stupefacenti o ha abusato di alcool.
25. Almeno uno dei figli ha avuto scatti d'ira o difficoltà a controllare la rabbia, in famiglia o fuori di casa.
26. C'è un'adeguata gestione delle risorse economiche e c'è accordo tra i genitori su questo tema.
27. La nuova organizzazione delle frequentazioni tra genitori e figli soddisfa o potrà soddisfare i bisogni e le esigenze dei figli.
28. I genitori hanno diverse persone con cui possono parlare in modo confidenziale dei problemi della famiglia.
29. Almeno uno dei genitori ha avuto difficoltà a trovare le forze per reagire alla crisi familiare.
30. Almeno uno dei genitori ha avuto atteggiamenti aggressivi o difficoltà a controllare la rabbia.

31. Entrambi i genitori sarebbero disponibili a far aiutare i figli da specialisti (psicologi, mediatori, eccetera) qualora avessero bisogno di aiuto per le questioni familiari.
32. Ci sono spesso problemi e manca chiarezza sull'organizzazione delle frequentazioni durante le vacanze o durante l'anno scolastico.
33. La capacità di provvedere finanziariamente ai figli è diminuita o potrebbe diminuire significativamente dopo la separazione e questo preoccupa i genitori.
34. Qualcuno dei figli ha avuto problemi a scuola di comportamento, nelle relazioni con i compagni e con i docenti, di rendimento o di attenzione.
35. I genitori litigano da molto tempo ed il conflitto non sembra attenuarsi.